

PROTESTA POTREBBE SPOSTARSI NELLE AULE DEL TRIBUNALE

Banca Monte, i lavoratori verso l'azione giudiziaria

I sindacati: «Raccolte 420 firme tra i dipendenti per mettere in mora l'azienda»

Luca Molinari

La protesta dei dipendenti di Banca Monte potrebbe spostarsi dalla piazza alle aule del tribunale.

E' quanto emerso ieri (martedì) mattina durante la conferenza stampa delle Rsa (Fabi, Fiba, Fisac e **UILCA**) e dei rappresentanti delle segreterie provinciali delle sigle sindacali. Il nodo della questione sarebbe il mancato rispetto degli accordi siglati dal gruppo Intesa San Paolo che «dopo aver chiesto enormi sacrifici ai lavoratori, anziché portare avanti gli impegni firmati - hanno attaccato i sindacati - ora si prepara a licenziare altre quaranta persone».

Per tentare di fermare questi nuovi tagli è stata realizzata una raccolta di firme a cui avrebbero aderito circa 420 dipendenti (sui

500 totali) «per mettere in mora l'azienda - hanno spiegato i sindacati - e far sapere che, nel caso in cui non venissero rispettati gli accordi firmati, i lavoratori chiederanno al gruppo di riavere i quattrini a cui hanno rinunciato in questi anni per risanare l'azienda».

Questa iniziativa potrebbe portare anche ad un'azione giudiziaria. «Il nostro obiettivo - hanno specificato i sindacalisti - rimane quello di ottenere un confronto serio e concreto con l'azienda. Purtroppo finora questo non è stato possibile e ci prepariamo quindi a dar vita a una nuova fase in cui, alle azioni sin-

dacali tradizionali, affiancheremo il ricorso alla magistratura». Potenzialmente potrebbero essere intentate centinaia di cause di lavoro contro il gruppo bancario».

«Si tratterà di cause di lavoro individuali - hanno precisato i sindacati - che saranno patrociniate dalle organizzazioni sindacali per non lasciare soli i dipendenti. Quella delle cause è l'ultima soluzione possibile, l'obiettivo rimane sempre quello di trovare un accordo che sia rispettoso dei diritti dei lavoratori».

I sindacati hanno anche chiesto di portare avanti le azioni di responsabilità contro i precedenti amministratori, per cercare di «recuperare crediti importanti per l'azienda».

Le organizzazioni sindacali faticano infine a comprendere come «un gruppo che prospetta di distribuire dividendi per 10 miliardi di euro - concludono - debba effettuare un risparmio di 2 milioni di euro sul personale. Il timore è che dietro questa scelta ci sia la volontà di disinvestire su questo territorio». ♦

500

I DIPENDENTI
che sono
attualmente
in forza
a Banca Monte

